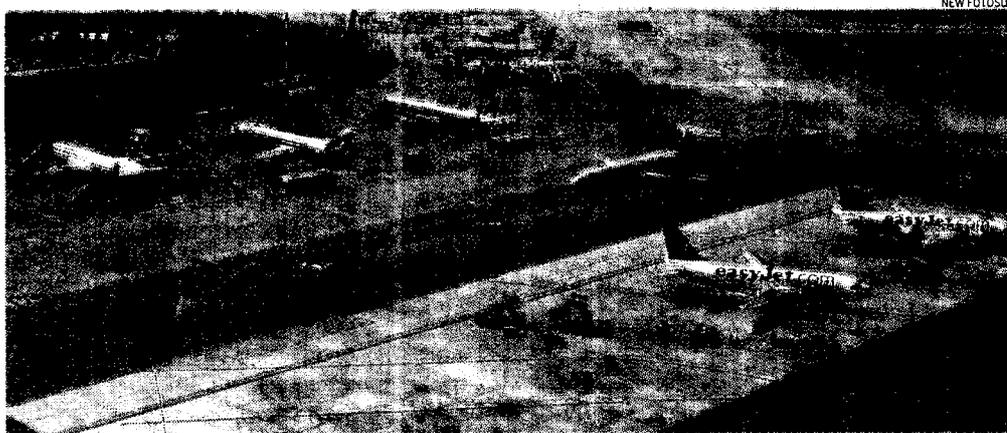


**Aeroporti.** Nel Milleproroghe affidamento automatico alla società spagnola del nuovo scalo nel Casertano

# La Gesac conquista Grazzanise

Destinati fondi europei e nazionali per oltre un miliardo di euro



**Competenze estese.** Oltre a Capodichino (nella foto) Gesac gestirà anche il futuro aeroporto internazionale di Grazzanise

## Brunella Giugliano

NAPOLI

La Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, controllata dalla Baa della spagnola Ferrovial, amministrerà il nuovo scalo di Grazzanise, nel casertano. Lo stabilisce il decreto «Milleproroghe», diventata legge il 28 febbraio 2008.

Il Milleproroghe all'articolo 18 «Modifiche all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 9 maggio 2005, n. 95» indica che è estesa alle ipotesi di delocalizzazione funzionale la deroga alla disciplina delle concessioni aeroportuali di cui all'articolo 704 del codice della navigazione, deroga limitata alle concessioni già rilasciate e a quelle da rilasciare entro il 23 giugno 2006. «Ciò significa - spiega Mauro Pollio, presidente e amministratore delegato di Gesac - che la società, essendo già gestore di Capodichino, lo sarà automaticamente anche di Grazzanise, poiché esso, secondo il protocollo d'intesa firmato il 26 febbraio 2008 tra il presidente della Regione Campania e il ministro dei Trasporti, rappresenta la naturale "delocalizzazione" del traffico aereo di Capodichino, diventando la seconda pista di un unico sistema integrato di primo livello».

Si tratta dell'ultima tappa del

lungo percorso per la realizzazione di un nuovo aeroporto internazionale in regione. Risale infatti agli anni '60 la prima idea di sviluppare il trasporto aereo della Campania dotandola di un altro scalo oltre a Capodichino, ma fino a oggi non si era mai arrivati a concreti passi in avanti. Solo nel 2001 è stato avviato l'iter con l'inserimento dell'opera nello studio di fattibilità della Regione. Successivamente l'Intesa istituzionale quadro sui trasporti tra Governo e Regione ha previsto la realizzazione in Campania di un sistema integrato basato sui tre poli di Capodichino, Grazzanise e Salerno-Pontecagnano, individuando la Gesac come unico gestore.

Lo spostamento del traffico aereo in eccesso da Capodichino a Grazzanise si rende necessario per fornire un'adeguata risposta alla crescita della domanda prevista nei prossimi anni. Aumento che il solo scalo di Capodichino non sarà in grado di assorbire. Nel 2007, infatti, l'aeroporto napoletano ha raggiunto

to i 5,8 milioni di passeggeri, con un aumento del 13% rispetto al 2006 e del 40% rispetto al 2000 (fonte Gesac). Secondo lo studio regionale di fattibilità e le successive analisi della Regione sul traffico aereo locale, tra il 2013 e il 2017 Capodichino sarà

saturo e per allora il nuovo scalo dovrà essere operativo. In base all'Accordo preliminare sugli interventi da inserire nei Piani nazionali 2007-2013 firmato nel 2007, allo scalo di Napoli-Grazzanise sono destinati 1,05 miliardi di fondi europei e nazionali, di cui 905 milioni per la prima fase di realizzazione (espropri, infrastrutture primarie, impianti e aerostazione) e 145 milioni del Pon (Piano operativo Nazionale) per il Mezzogiorno, per il collegamento autostradale tra la A1, l'aeroporto e la direttrice domiziana. A questa cifra la Gesac aggiungerà 400 milioni. «Il passaggio dalle parole ai fatti - continua Pollio - sarà rappresentato dalle conferenze di servizi, necessarie per definire i passaggi burocratici e per individuare procedure snelle per la realizzazione dello scalo. Speriamo che l'Enac, come promesso, le convochi già nelle prossime setti-



mane. Bisogna far presto».

Il nuovo scalo avrà una nuova pista, esterna a quella di competenza militare. Sarà un aeroporto in grado di accogliere anche i velivoli di maggiori dimensioni come i Boeing 777 e gli Airbus A380, ospiterà un traffico internazionale-intercontinentale e di tipo leisure (turistico) nazionale e intraeuropeo, e potrà costituire un'ideale base per vettori low cost.